Post to Pdf

Proteste popolari e critiche all'ECOWAS per la riforma costituzionale in Togoaa

In Togo il potere è in mano alla dinastia Gnassingbédal 1967. Con una riforma costituzionaleapprovata dopo la vittoria alle elezioni di aprile, il presidenteFaure Gnassingbé consolida la presa,nonostante le proteste della società civile e con l'ECOWAS che halasciato fare senza contestare.

La nuova Costituzione

Il presidente del Togo Faure Gnassingbé ha firmatoil progetto di riforma costituzionale approvato dal Parlamento già a marzo, trasformandolo così inlegge. Una delle modifiche è l'eliminazione delle elezioni presidenziali, con il passaggio alParlamento del potere di eleggere il presidente.Quest'ultimo avrà mandato sarà di 6 anni che nonpotrà essere rinnovato. La novità sarà implementatasolamente al prossimo giro, in modo cheGnassingbé possa venire rieletto dopo la scadenzadel termine nel 2025.

Un altro cambiamento sostanziale è l'introduzione diuna figura analoga a quella di un primo ministro espressione del partito di governo. Gnassingbé hadescritto la riforma come "un passo sulla via del progresso istituzionale" e "una pietra miliaredell'evoluzione in senso democratico" del suoPaese. Per firmare la nuova legge, ha atteso che sisvolgessero le elezioni parlamentari e regionali del29 aprile. Con la larghissima vittoria del suo partito, Union pour la République (UNIR), si è assicurato la maggioranza assoluta (108 seggi su 113) e haproceduto con la promulgazione.

Le proteste



Già prima delle elezioni si erano verificate in Togoproteste di piazza e denunce mediatiche, represse dal governo con l'arresto degli esponentidell'opposizione. Il partito Alliance Nationale pour le Changement (ANC) ha accusato il presidente diusare la revisione costituzionale come unostrumento per perpetuare il suo ventennale potere. Ilcomitato elettorale ha poi impedito ai rappresentantidella Chiesa cattolica di fare gli osservatori ai seggi e ai giornalisti stranieri non è stato dato l'accreditamento. Venti organizzazioni della società civile hanno invocato il ritorno alla precedente Carta costituzionale. Il loro portavoce David Dosseh ha dichiarato che continueranno a opporsi alla riforma e che le elezioni del prossimo anno si dovranno tenere per garantire al Togo una vera transizione democratica.

Al potere dal 1967

Faure Gnassingbé è entrato in carica nel 2005 succedendo al padre Eyadema Gnassingbé, alla guida del Paese dal 1967. Dopo la morte improvvisa di quest'ultimo, Faure è stato messo al potere dai militari, ma non è rimasto una pedina nelle loro mani. Ha invece consolidato la presa venendo rieletto per ben quattro volte e imponendo un culto della personalità nei suoi confronti. Nel 2009 ha pure sventato una trama ordita dal fratellastro ed ex ministro della Difesa Kpatcha Gnassingbé,condannato poi a vent'anni di carcere per tentato golpe. Bisogna comunque notare che nei duedecenni da presidente, Faure ha fatto scendere il livello di povertà dei togolesi al 42%, comeregistrato dallaBanca Mondiale. Ha portato l'elettricità nelle aree rurali e ha difeso il Paese dallaminaccia dei jihadistidel Sahel. Ha inoltre cercato di ritagliarsi un ruolo di mediatore nelle disputeregionali dell'Africa Occidentale.

La mancata reazione dell'ECOWAS

Nella sua missione in loco, la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) non ha colpito la mano coi controlli e le denunce di violazioni pre-elettorali. L'organizzazione teme che il

Developer By Post to Pdf